

Ucraina, dalla tragedia della guerra al business della difesa: Kiev pronta a produrre armi per lâ??Europa

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? La nuova architettura di sicurezza in Europa parlerÃ ucraino. Dallâ??inizio dellâ??invasione su larga scala da parte della Russia, il 24 febbraio del 2022 lâ??industria della difesa locale ha aumentato la produzione militare di 50 volte per arrivare, in quattro anni di guerra, a una quantitÃ di merce prodotta per un valore complessivo di 50 miliardi di dollari e con lâ??obiettivo, formulato da Kiev giÃ nel 2023, di garantire lâ??autosufficienza del comparto, a cui si aggiunge lâ??intento, giÃ in parte in opera, di diventare fornitore dei Paesi europei e hub per la produzione di sistemi cruciali per il futuro della sicurezza del blocco e giÃ testati sul campo di battaglia.

Lâ??Ucraina ha infatti sviluppato in questi quattro anni esperienza di prima mano sulla guerra del 21esimo secolo caratterizzata prima di tutto da un ciclo tecnologico accelerato sia sul fronte della difesa che su quello dellâ??attacco. Kiev Ã¨ disposta a mettere a disposizione questo know how dei partner. Operando allo stesso tempo come catalizzatore per lâ??integrazione della produzione europea a lungo termine.

Lâ??Ucraina si sta infatti trasformando in un Paese esportatore nel settore della difesa: nei prossimi mesi saranno aperti dieci centri per lâ??export nel Nord Europa, nei Baltici, in Germania e in Gran Bretagna, con focus sui droni (in Ucraina sono ora 450 le imprese produttrici di queste piattaforme). I Paesi europei che ospiteranno i centri per lâ??export di Kiev avranno accesso diretto ad armi e tecnologie messe alla prova in combattimento contro le forze russe. SarÃ inoltre avviata una intera linea di produzione per droni Ucraini in Germania, che si affianca a quelle giÃ operative nei Baltici, in Gran Bretagna e in Polonia, che integrano tecnologie ucraine direttamente nel complesso industriale europeo. I Paesi interessati non saranno solo importatori ma potranno contare su una produzione localizzata, con il ritorno di posti di lavoro e introiti fiscali, sottolinea Kiev.

Lâ??aumento vertiginoso del Dib (Defense Industrial Base) ucraino Ã¨ stato citato nel panel â??European Industrial Deterrence: Lessons and Implications from Ukraine and Europeâ?? alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco dalla vice consigliere del ministero della Difesa, Hanna Gvozdiar, secondo cui il â??made in Ukraineâ?? fornisce oramai piÃ¹ del 50 per cento del fabbisogno delle armi e degli equipaggiamenti da inviare al fronte.

A margine della Conferenza sono stati fra lâ??altro conclusi diversi accordi per la produzione congiunta con partner europei per piattaforme aeree da ricognizione automatizzate, droni da attacco di medio raggio, droni multirotore e sistemi automatizzati a terra. Kiev ha esteso la produzione congiunta di sistemi con Paesi europei. Nei giorni scorsi la Svezia ha annunciato un nuovo pacchetto di aiuti diretto a Kiev per 12,9 miliardi di corone svedesi (1,4 miliardi di dollari) che comprende sistemi di difesa aerea a corto raggio e munizioni.

La Saab Ab e lâ??agenzia per lâ??industria della difesa ucraina Ukroboronprom hanno sottoscritto su base paritetica un memorandum di intenti in cui si formalizza la loro intenzione di sviluppare una cooperazione nel settore dellâ??aviazione e della ricognizione aerea, quindi anche nelle tecnologie radar, da parte svedese, e base industriale ed esperienza al combattimento da parte ucraina.

Tale cooperazione prevede scambio di conoscenze, progetti congiunti e il possibile sviluppo di linee di produzione, oltre che la modernizzazione di nuovi equipaggiamenti, per consentire allâ??Ucraina di integrare tecnologie occidentali di punta nelle sue infrastrutture militari piÃ¹ rapidamente e in guerra.

â??Accordi congiunti con lâ??Ucraina creano la base per una alleanza nella difesa piÃ¹ estesa fra la Svezia e altri Paesi europei nellâ??aviazione e ricognizione, in particolare in seno alla Nato e allâ??Unione europeaâ?•, ha commentato Oleksandr Levchenko, ex diplomatico ucraino e ora nellâ??Accademia di geopolitica e geostrategia di Kiev. â??La cooperazione con lâ??Ucraina non Ã¨ solo un atto di solidarietÃ ma anche fonte di ricadute positive pragmaticheâ?•, sottolinea.

default watermark

Il rifornimento di sistemi di difesa aerea allâ??Ucraina non Ã¨ piÃ¹ solo necessario per proteggere i civili attaccati nelle cittÃ , o le infrastrutture dellâ??energia ma anche per fare da scudo ai nuovi siti di produzione industriale che affiancheranno nuove fabbriche per la produzione congiunta in Europa , come il nuovo hub di ricerca e sviluppo aperto in Ucraina dalla societÃ tecnologica di difesa europea Stark Defence.

â??Stiamo diventando un partner affidabile che aiuta lâ??Europa a costruire un nuovo sistema di difesa, in particolare aprendo siti di produzione congiunta per rafforzare sia le nostre capacitÃ che quelle dei nostri partnerâ?•, ha spiegato Gvozdiar a Monaco.

Allâ??inizio dellâ??anno il ministero della Difesa ha varato il progetto Defence City, un quadro di riferimento con norme, incentivi fiscali ed economici per promuovere lâ??innovazione del campo di battaglia, spazio per testare nuovi approcci alla governance industriale della difesa in condizioni estreme. Un quadro messo a punto per accelerare la produzione nel settore della difesa, e passare da un approvvigionamento emergenziale e misure da tempo di guerra allâ??istituzionalizzazione degli incendivi per una rapida crescita, con investimenti anche privati. Lo stato in Ucraina passa da essere produttore centralizzato a facilitatore di innovazione.

Almeno una prima azienda Ã¨ stata accolta nella â??cittÃ â??: si tratta di una delle principali produttrici nel settore, specializzata in sistemi automatizzati da combattimento, quindi droni da attacco e piattaforme per intercettare droni (dovrebbe trattarsi di SkyFall, anche se non ci sono conferme ufficiali). Le aziende â??residentiâ?? della cittÃ non dovranno versare imposte sul reddito, e i profitti che ne conseguiranno saranno reinvestiti in sviluppo della produzione, ma anche imposte sulla proprietÃ , ambientali, e potranno beneficiare di procedure semplificate per importare componenti ed equipaggiamenti. Lâ??Ucraina Ã¨ pronta. E i partner europei?

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Febbraio 24, 2026
Autore
redazione

default watermark